



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione
Lombardia

PROGRAMMA REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS 2021-2027

PRIORITÀ 3 - INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

AVVISO RETI TERRITORIALI INTEGRATE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE (MINORI E ADULTI) SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - ART. 2 Legge regionale n. 25/2017

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi.....	4
A.2 Riferimenti normativi.....	6
A.3 Soggetti beneficiari.....	8
A.4 Soggetti destinatari.....	11
A.5 Dotazione finanziaria.....	13
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.....	13
B.2 Progetti finanziabili.....	14
B.2.1 Localizzazione.....	26
B.2.2 Tempi e durata degli interventi.....	27
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....	27
C.1 Presentazione delle domande.....	28
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	31
C.3 Istruttoria.....	31
C3.1 Modalità e tempi del processo.....	31
C3.2 Verifica di ammissibilità delle domande da parte di Regione Lombardia.....	31
C3.3 Valutazione delle domande.....	32
C3.4 Integrazione documentale.....	34
C3.5 Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....	34
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione.....	35
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	37
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	39
D.3 Proroghe dei termini.....	40
D.4 Ispezioni e controlli.....	40
D.5 Monitoraggio dei risultati.....	40
D.6 Responsabile del procedimento.....	42

D.7 Trattamento dati personali	42
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	42
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	45
D.10 Riepilogo date e termini temporali	46
D.11 Allegati/informative e istruzioni.....	46

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi**

L'obiettivo dell'Avviso è favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali, e in particolare all'inclusione socio-lavorativa, da parte delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, adulti e minori, attraverso percorsi personalizzati e integrati, allo scopo di prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva, valorizzando e incrementando le reti territoriali e la costruzione di azioni di comunità.

I progetti territoriali integrati, in continuità con il modello sperimentato nel corso della programmazione FSE 2014-2020, dovranno sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria attraverso:

- l'offerta di risposte flessibili, accessibili e attivabili in tempi adeguati, nell'ottica di garantire una intercettazione precoce e una presa in carico delle situazioni di maggior fragilità;
- il rafforzamento dell'integrazione tra servizi alla persona, servizi sociali e socio-sanitari;
- il consolidamento della logica di sistema/filiera in grado di connettersi con l'offerta di servizi regionali già in essere e con le risorse informali della comunità, della cittadinanza attiva e del terzo settore e del volontariato.

L'esperienza conferma che l'esecuzione dei provvedimenti di giustizia, la gestione delle misure e delle sanzioni di comunità e la presa in carico dell'autore di reato richiedono l'azione congiunta di più agenzie ed organizzazioni ed interventi multiprofessionali.

La definizione dei programmi di trattamento individualizzato presuppone il consolidamento di percorsi di programmazione partecipata dove Regione, Enti locali, Enti del terzo settore e Servizi della Giustizia, attraverso una rete stabile di rapporti interistituzionali, valorizzano la capacità degli attori del territorio di leggere e intercettare in maniera condivisa i bisogni delle persone in situazione di fragilità, connettendo e coordinando le risposte già esistenti, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze.

La progettazione e realizzazione degli interventi territoriali a sostegno dell'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si realizza e converge verso una programmazione che tiene conto della complessità, della necessità di rafforzamento dei servizi di prossimità, della promozione del capitale sociale, anche attraverso l'impiego complementare e sinergico di tutte le risorse disponibili.

La scelta fondamentale e strategica di rilanciare la governance territoriale come veicolo di efficienza ed efficacia, rafforzando la sussidiarietà e l'integrazione degli interventi, è resa possibile dando continuità alle iniziative e intervenendo in una logica di ulteriore sviluppo e miglioramento sia delle singole progettazioni che a livello sistemico.

Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovranno integrarsi e coordinarsi con quanto previsto per la definizione del progetto del Circuito Regionale ai sensi della Circolare Ministeriale n. 3693/6143 del 18 luglio 2022 e, in particolare, per la definizione del riordino del Circuito media sicurezza ex art. 115 R.E., per quanto riferito agli interventi all'interno degli Istituti Penitenziari e, più in generale, con quanto disposto nel D.lgs 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari".

Contesto di riferimento

Di seguito si riportano alcuni dati rilevabili dalle statistiche degli Uffici del PRAP (Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria), UIEPE (Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna) e CGM (Centro Giustizia Minorile), che rappresentano il contesto di riferimento per la progettazione degli interventi a valere sul presente avviso, con particolare riferimento alla popolazione ospite degli Istituti penitenziari e, più in generale, alle persone (adulte e minori) sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel territorio di Regione Lombardia.

Area Adulti

Presenti presso gli Istituti Penitenziari Lombardi a novembre 2022 n. 8.156 persone di cui n. 382 di genere femminile e n. 7.774 di genere maschile, a fronte di una capienza massima di n. 6.302 persone. Circa il 69% sono persone con condanna definitiva, come di seguito specificata:

Durata della pena	N. persone
Fino a 1 anno	262
Da 1 a 2 anni	422
Da 2 a 3 anni	664
Da 3 a 5 anni	1.345
Da 5 a 10 anni	1.768
Da 10 a 20 anni	1.004
Da 20 in poi	342
Ergastolo	293

Viene altresì rilevato che più del 50% delle persone presenti presso gli Istituti Penitenziari lombardi hanno certificazione di tossicodipendenza.

L'età media della popolazione detenuta si iscrive nella fascia di età 30-44 anni (più del 40%). È, inoltre, di particolare rilievo il numero delle presenze ascrivibile nella fascia di età 18- 29 anni (circa il 20%). Dei presenti circa il 13% ha almeno 2 figli, il 12% 1 figlio.

Risultano in carico presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna n. 35.184 persone di cui n. 31.054 di genere maschile e n. 4.130 di genere femminile, come di seguito specificato:

Tipologia misura	N. Totale persone	Maschi	Femmine
Alternative alla detenzione	6.397	5.825	572
Sanzioni sostitutive	11	10	1
Misure di sicurezza	669	588	81
Misure di comunità (in messa alla prova)	4.139	3.549	590
Sanzioni di comunità (lavori di pubblica utilità)	5.550	5.022	528

Area Minori

Al 31 ottobre 2022 risultano in carico agli Uffici di Servizio Sociale Minorenni della Lombardia n. 1.574 minori e giovani/adulti, di cui 1.474 di genere maschile e n. 100 di genere femminile, di cui n. 589 di minore età. In particolare, n. 414 sono in messa alla prova (n. 303 in casa e n. 111 in comunità) e n. 112 in misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza o cautelare (n. 96 in casa e n. 16 in comunità).

Dal 1° gennaio 2022 al 31 ottobre 2022 hanno fatto ingresso presso l'Istituto Penitenziario Minorile Beccaria n. 196 ingressi minori/giovani adulti, con una presenza media giornaliera superiore alla capienza massima ed una permanenza media di 75,2 giorni. In particolare, n. 135 sono stranieri, n. 66 minori stranieri non accompagnati, n. 48 giovani adulti.

Nello stesso periodo hanno fatto ingresso nelle comunità del privato sociale n. 454 minori/giovani adulti, di cui 235 stranieri, 101 giovani adulti e 27 femmine. La presenza media giornaliera all'interno delle comunità è di 227,2 e la permanenza media è di 183,5 giorni.

A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

- Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)";
- D.P.R. 5 febbraio 2022 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020", nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- DGR n. XI/1818 del 02/07/2021 di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 5302 del 17 luglio 2022;
- DGR XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018;
- DGR XI/6427 del 23 maggio 2022 e ss.mm.ii. di approvazione del Piano attuativo regionale del Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle linee guida per l'attuazione della prima fase;
- Decreto n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii. di approvazione dell'Avviso per la prima fase di attuazione in Regione Lombardia del Programma GOL;
- DDUO n. 12942 del 13 settembre 2022 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;
- Brand Guidelines FSE+ 2021-2027 approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento Coesione Italia 2021-2027;
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile";
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DPR 230/2000 Regolamento di esecuzione all'ordinamento penitenziario;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione della carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;

- Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- Legge 10/2014 “Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria”;
- DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, regolamento di riorganizzazione del Ministero di Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche (art. 2 Dipartimenti del Ministero, art. 7 Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità);
- Decreto del Ministro della Giustizia 19 ottobre 2022 concernente l'individuazione degli uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazione territoriali del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, nonché individuazione delle articolazioni interne dei medesimi uffici locali e misure di coordinamento con gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna;
- D.lgs 2 ottobre 2018, n. 121 “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- D.lgs 10 ottobre 2022, n. 150 “Attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”;
- Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 “Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- DGR n. XI/7500 del 15 dicembre 2022 “Nuove misure per la realizzazione dell'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria anche a valere sui fondi PR FSE+ 2021-2027 (priorità 3 Inclusione sociale – eso 4.8 - azione h.1.). Presa d'atto dell'accordo del 28 aprile 2022 stipulato in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni, Province Autonome ed Enti Locali - (di concerto con l'Assessore De Nichilo Rizzoli)”.

A.3 Soggetti beneficiari

Sono ammissibili alla presentazione dei **progetti i partenariati composti da almeno 5 soggetti** appartenenti alle categorie di seguito dettagliate:

- Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni);
- Agenzie di Tutela della Salute (ATS) /Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST);
- Comune singolo o Associato;
- Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni);
- Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale;
- Enti accreditati per la formazione ed il lavoro;

- Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni);
- Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni).

La composizione minima del partenariato (almeno 5 partner) deve inoltre rispettare, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, le seguenti condizioni:

- per tutte le Linee di intervento, deve includere almeno un Comune tra quelli sul cui territorio insiste un Istituto Penitenziario, inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali;
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 3 "Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva", è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:
 - i) Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, ai sensi della disciplina regionale in materia;
 - ii) Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione professionale (sez. A e B), ai sensi della disciplina regionale in materia.
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 2 "Percorsi di supporto alla famiglia", deve essere presente l'ASST di riferimento in qualità di partner o come soggetto aderente alla rete di supporto;
- tutti i soggetti devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

I partner individuano, al momento della presentazione del progetto, un soggetto capofila che è responsabile della presentazione della domanda, della gestione degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Ogni ente può partecipare ad un massimo di n. 3 progetti, in qualità di Capofila/partner effettivo. In ragione della numerosità della popolazione, e al fine di assicurare un'adeguata copertura del potenziale target e l'efficacia degli interventi, tale vincolo non si applica al Comune di Milano.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

È escluso il ricorso all'affidamento ad enti terzi per la realizzazione delle attività di progetto.

Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato.

Il partenariato potrà essere sostenuto nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della

sostenibilità degli interventi e che costituiscono la **rete di sostegno del progetto**. Alla rete possono aderire enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano, tramite la sottoscrizione di una dichiarazione di adesione (cfr. Allegato 1h), la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto. **Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.**

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato (sia in caso di soggetti rinunciatori che di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere inoltrate dal Capofila a Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per la relativa autorizzazione secondo le Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

La proposta progettuale deve essere elaborata, pena l'inammissibilità della proposta, di concerto con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

L'esito del processo di concertazione è oggetto di specifica relazione da allegare, unitamente alla lettera di dichiarazione di interesse, in sede di presentazione del progetto e concorrerà alla valutazione della proposta presentata.

Si precisa che la concertazione è parte del processo di elaborazione della proposta progettuale, mentre la valutazione delle proposte presentate sarà effettuata dal costituendo Nucleo di Valutazione di Regione Lombardia sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto C.3.3 dell'Avviso. Pertanto, attraverso la relazione e la dichiarazione di interesse, le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM, UEPE), sono chiamate ad attestare l'avvenuta presentazione e condivisione delle priorità e degli interventi delle proposte progettuali e non ad esprimere un giudizio valutativo. Resta fermo che, all'esito della concertazione, potrà emergere un diverso grado di coerenza delle proposte con la programmazione istituzionale, ad esempio in relazione alle caratteristiche del partenariato, delle attività proposte e del loro carattere innovativo. Tali elementi saranno evidenziati nella relazione a cura delle Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE). Si precisa pertanto che, nella compilazione dell'Allegato 1f), le Direzioni potranno selezionare una o entrambe le opzioni come descritto nelle indicazioni riportate all'interno dell'allegato. In caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nell'avvio o nella prosecuzione e completamento della concertazione, entro il termine di scadenza previsto per la presentazione dei progetti, finalizzata alla sottoscrizione da parte delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) dell'Allegato 1f), i proponenti dovranno allegare il documento, in sede di presentazione della proposta, descrivendo nella relazione, redatta in questo caso dall'ente proponente, la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di avviare o proseguire e completare la concertazione. Resta fermo che, qualora il progetto, all'esito della procedura di istruttoria, dovesse risultare ammissibile al

finanziamento, il capofila dovrà, non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza dal contributo, trasmettere attraverso il sistema informativo l'Allegato 1f) sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

Limitatamente alle proposte progettuali che prevedono l'attivazione della Linea di intervento 3 "Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva", deve essere assicurata la complementarietà con le misure di politica attiva del lavoro promosse da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali. Oltre alla presenza obbligatoria nel partenariato di un ente accreditato, dovrà essere promosso il raccordo con la rete dei servizi pubblici per l'impiego di Regione Lombardia, attraverso i 64 Centri per l'Impiego che la compongono. A tal fine, in fase di progettazione e attuazione, i partenariati dovranno prevedere modalità di collaborazione e raccordo con i Centri per l'Impiego territorialmente competenti che, pur essendo soggetti esterni alla partnership, contribuiscono al rafforzamento delle opportunità di accesso all'offerta di Politiche attive attuata da Regione Lombardia.

In particolare, la proposta progettuale deve descrivere le modalità operative adottate, attraverso il raccordo con i Centri per l'Impiego e la cooperazione con gli enti accreditati, per assicurare l'attivazione di servizi di politica attiva (formazione e accompagnamento al lavoro) a valere sul Programma GOL "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" di cui alla DGR XI/642 del 23 maggio 2022 e al Decreto n. 7480 del 27 maggio 2022, nonché su altre le misure attivate da Regione Lombardia a valere sul PR FSE+ 2021-2027, incluse quelle a sostegno dell'occupazione giovanile.

L'esito dell'eventuale processo di concertazione finalizzato dal partenariato in fase di progettazione con il Centro per l'Impiego è comprovato da una lettera di dichiarazione di interesse (cfr. Allegato 1i) e concorrerà all'attribuzione del punteggio previsto al punto 2.2 della tabella contenente i criteri di valutazione. In ogni caso, **le modalità di collaborazione e raccordo con i Centri per l'Impiego devono essere dettagliate nella proposta progettuale** (cfr. parte A punto 4 e parte B punto 3) nell'ambito della descrizione della Linea di intervento 3 e delle macro-azioni previste nel progetto.

A.4 Soggetti destinatari

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare e in misure di sicurezza);
- Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie;
- Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova;
- Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa;

- Adulti, minori e giovani adulti indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto ad una sola categoria di destinatari, ovvero ad adulti, o a minori/giovani adulti.

I destinatari devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione delle tipologie di percorso di inclusione attiva previste dal presente Avviso, che saranno realizzate sia all'interno degli Istituti Penitenziari che sul territorio.

Inoltre, per quanto riferito ai minori sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali si ipotizza un progetto di messa alla prova, dovrà essere garantita una presa in carico del minore ponendo particolare attenzione agli elementi di gravità del reato, di rischio di recidiva, di contesti socio familiari particolarmente a rischio, al fine di accompagnare il minore anche nella fase di udienza per la messa alla prova.

Prima dell'accesso alle iniziative previste dalla **Linea di intervento 3 "Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva"**, dovrà essere verificata l'eventuale presenza, in capo al destinatario, di altri interventi in corso di attuazione nel quadro dell'offerta di Politiche attive attuata da Regione Lombardia. La verifica avviene attraverso la consultazione del sistema informativo regionale tramite gli operatori accreditati ed eventualmente i Centri per l'Impiego.

I soggetti destinatari degli interventi a valere sul presente Avviso, che avessero in corso interventi nel quadro del programma GOL (ai sensi del Decreto n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii.) o di altre iniziative di politica attiva del lavoro finanziate dal PR FSE+ 2021-2027, non potranno essere contemporaneamente destinatari di analoghe tipologie di intervento previste nell'ambito della Linea di intervento 3 "Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva". Nel caso in cui il destinatario fosse già in carico al sistema regionale per l'erogazione di servizi per la formazione e il lavoro, resta ferma la possibilità, in ragione della particolare condizione sociale del target di riferimento, di attivare servizi di natura socio-educativa o sociale che possano rafforzare la realizzazione e gli esiti degli interventi di politica attiva del lavoro.

Qualora i destinatari non avessero già in corso interventi di politica attiva del lavoro, dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attivare, sulla base della profilazione e assessment da parte degli enti accreditati, le misure di politica attiva del lavoro finanziate dal programma GOL o dal PR FSE+ 2021-2027 in complementarietà ai servizi socio-educativi e sociali attivati sul presente Avviso. Nella individuazione delle opportunità offerte dal sistema delle Politiche attive di Regione Lombardia, dovrà, in ogni caso, tenersi conto delle specifiche condizioni che ne disciplinano l'accesso e le modalità di erogazione dei servizi, nonché delle specifiche esigenze del target di riferimento allo scopo di assicurare l'accesso alle soluzioni maggiormente rispondenti agli obiettivi definiti nell'ambito della progettazione individuale e della presa in carico.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è pari a euro 9.000.000,00 in base a quanto previsto dalla DGR n. XI/7500 del 15 dicembre 2022 sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 – Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4 Soggetti a rischio di esclusione sociale, a valere sull'esercizio 2023 per euro 5.400.000,00 e sull'esercizio 2025 per euro 3.600.000,00, sui capitoli 15688 (quota REGIONE 18%), 15689 (quota UE 40%), 15690 (quota STATO 42%) - Amministrazioni Pubbliche e sui capitoli 15691 (quota REGIONE 18%), 15692 (quota UE 40%), 15693 (quota STATO 42%) i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguente alla natura giuridica dei soggetti beneficiari dei contributi per i soggetti ammessi e finanziati. Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e gli intermediari sono soggetti pubblici, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO sociali e socio-sanitarie, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01).

Il contributo pubblico assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo complessivo del progetto e comunque non può essere superiore a euro 250.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

Il costo totale del progetto, come risultante dal Piano dei Conti (cfr. Allegato 1c) presentato unitamente alla proposta progettuale, sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria, unitamente al dettaglio dei costi di cui all'Allegato 1d), e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati in modo da garantire, con le risorse disponibili, il finanziamento di un numero di progetti tale da consentire la piena copertura territoriale del target potenziale.

B.2 Progetti finanziabili

Le proposte progettuali, per il conseguimento degli obiettivi di inclusione attiva, sono strutturate per la realizzazione delle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1 “Percorsi di sostegno della vulnerabilità”;

Linea di intervento 2 “Percorsi di supporto alla famiglia”;

Linea di intervento 3 “Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva”;

Linea di intervento 4 “Percorsi verso l'autonomia abitativa”;

Linea di intervento 5 “Percorsi di concertazione”;

Linea di intervento 6 “Percorsi di giustizia di comunità”.

Ciascuna proposta dovrà obbligatoriamente prevedere lo sviluppo della Linea di intervento 1 “Percorsi di sostegno della vulnerabilità” e di almeno una tra le Linee di intervento 2, 3, 4, 6.

Per ciascuna Linea di intervento, sono definite specifiche macro-azioni nell'ambito delle quali si sviluppano le attività di progetto:

Linea di intervento 1: Percorsi di sostegno della vulnerabilità	Macro-azione 1: Presa in carico e la progettazione individuale
	Macro-azione 2: Presa in carico delle persone in situazione di fragilità
	Macro-azione 3: Presa in carico e la progettazione delle donne autrici di reato
Linea di intervento 2: Percorsi di supporto alla famiglia	Macro-azione 1: Interventi di supporto a familiari delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
	Macro-azione 2: Interventi di supporto alla genitorialità
	Macro-azione 3: Interventi per il recupero delle relazioni familiari
Linea di intervento 3: Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva	Macro-azione 1: Percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo
	Macro-azione 2: Percorsi di inclusione propedeutici all'inserimento lavorativo tirocini
	Macro-azione 3: Percorsi lavorativi intramurari
Linea di intervento 4: Percorsi verso l'autonomia abitativa	Macro-azione 1: Accompagnamento all'accoglienza abitativa temporanea di bassa, media e alta intensità
Linea di intervento 5: Percorsi di concertazione	Macro-azione 1: Implementazione e sostegno della rete territoriale (interna ed esterna)
	Macro-azione 2: Realizzazione del tavolo di concertazione per l'inclusione
	Macro-azione 3: Attivazione di comunità di pratiche
Linea di intervento 6: Percorsi di giustizia di comunità	Macro-azione 1: Attivazione della funzione di operatore per la giustizia di comunità
	Macro-azione 2: Sviluppo di comunità territoriali di relazioni riparative
	Macro-azione 3: Realizzazione di percorsi di capacity building per la creazione e lo sviluppo di percorsi integrati per l'accompagnamento delle persone sottoposte ad una misura o sanzione di comunità

ELEMENTI METODOLOGICI CARATTERIZZANTI LE LINEE DI INTERVENTO

Nell'ambito della Linea di intervento 1 "Percorsi di sostegno alla vulnerabilità" potranno essere realizzati:

- interventi individuali di ascolto, accompagnamento e orientamento, rivolti alla persona in funzione dell'intensità del bisogno, siano essi rivolti agli adulti che ai minori/giovani adulti, sia all'interno che all'esterno degli Istituti Penitenziari e dell'IPM Beccaria;
- interventi in piccoli gruppi e di rafforzamento della rete territoriale di riferimento, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative e integrate che combinino efficacemente percorsi individualizzati e il lavoro centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari;
- l'attivazione di spazi riabilitativi e risocializzanti per soggetti portatori di particolare fragilità psichica e in condizioni di disabilità attraverso il consolidamento di un approccio integrato tra gli attori della rete interna ed esterna;
- il potenziamento degli interventi rivolti alla popolazione detenuta femminile, favorendo la strutturazione di un percorso integrato e continuativo uniforme per tutti i territori e gli Istituti Penali interessati (art. 4 e 5 Legge regionale 25/2017).

Gli interventi devono basarsi su un lavoro di cura e di accompagnamento nelle situazioni di fragilità, dove la funzione educativa ha il compito di dare spazio a percorsi diversi da quelli che le persone hanno già conosciuto e favorire l'integrazione tra presa in carico sociale e presa in carico socio sanitaria. Una particolare attenzione è, inoltre, richiesta rispetto alle diverse fasi del percorso giudiziale per garantire una costante collaborazione tra gli operatori a diverso titolo coinvolti.

Nello specifico degli interventi per la realizzazione di progetti personalizzati in favore della popolazione femminile autrice di reato, si richiama, in ragione delle esperienze fin qui realizzate, l'attenzione al mainstreaming di genere attraverso realizzazione di attività atte ad affrontare le problematiche frequentemente riscontrate da questo target: supporto psicologico nelle relazioni con i figli, elaborazione di esperienze di violenza pregressa, laboratori socializzanti e propedeutici all'inserimento lavorativo, attività di formazione interna al carcere, inserimenti lavorativi e l'accoglienza in appartamento. Si pone altresì attenzione alla realizzazione di attività in collaborazione con le strutture che già ospitano donne autrici di reato con figli, per una individuazione comune di obiettivi di lavoro ed interventi.

Rientrano nelle attività previste le funzioni svolte dall'Agente di rete, dal disability manager e dal case manager, laddove previsti.

Le proposte progettuali dovranno dimostrare un'adeguata attenzione alle persone in situazione di fragilità, sia per l'area adulti che per l'area minori/giovani adulti, correlata a problematiche di dipendenza e disagio psichico, attraverso lo sviluppo di interventi sinergici con quelli già in essere per il tramite delle risorse di Cassa delle Ammende, avviate nel settembre 2021, per una durata di 12 mesi, e che

proseguiranno anche nel 2024, così come disposto nell'allegato c) della DGR 7500/2022.

In particolare, è qui richiamata l'attenzione alla fascia di popolazione giovane adulta, al fine di intercettare precocemente i soggetti in situazione di fragilità e favorire i necessari percorsi riabilitativi.

Gli interventi previsti:

- Percorsi di consulenza psicologica, di accompagnamento educativo, di affiancamento di peer education (giovani che hanno già terminato il percorso o che possono rappresentare un punto di riferimento), inserimento in contesti dove il giovane possa agire e riflettere sul proprio sentire, anche attraverso esperienze di carattere lavorativo, aggregativo e relazionale;
- percorsi di aggancio, di relazione, di sviluppo di interventi flessibili, di prossimità, di gruppo;
- presa in carico multidisciplinari e multiservizio;
- percorso di ri-accoglienza nella comunità di appartenenza e/o più in generale di uscita dal contesto detentivo.

Di seguito si descrivono alcune delle tipologie di prestazione interessanti le tre macro-azioni che caratterizzano tale linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori.

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione del bisogno, presa in carico e attivazione del soggetto - Raccolta e valutazione delle segnalazioni ricevute da parte dei servizi - Accoglienza, ascolto e colloqui conoscitivi finalizzati alla presa in carico - Valutazione multidimensionale - Definizione del progetto individuale - Colloqui informativi legati allo specifico bisogno della persona - Mediazione linguistica/culturale - Case management - Diversity e disability management - Agente di rete - Contatti con altri operatori e accompagnamento strutturato al/ai servizi - Monitoraggio del percorso e supporto nel mantenimento del percorso - Sviluppo e sostenibilità dei percorsi individuali orientati all'autonomia, alla responsabilizzazione e all'inclusione sociale - Colloqui di ascolto/sostegno - Colloqui di informazione, facilitazione e orientamento ai servizi del territorio, con particolare attenzione alla fase di dimissione - Presenza ai primi momenti di incontro con i servizi - Interventi di supporto psicologico (individuale e di gruppo) 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e valutazione delle segnalazioni ricevute da parte dei servizi - Accoglienza, ascolto e colloqui conoscitivi finalizzati alla presa in carico - Valutazione multidimensionale - Definizione del progetto individuale - Colloqui informativi legati allo specifico bisogno della persona - Mediazione linguistica/culturale - Case management - Diversity e disability management - Agente di rete - Contatti con altri operatori e accompagnamento strutturato al/ai servizi - Monitoraggio del percorso e supporto nel mantenimento del percorso - Colloqui educativi individuali e supporto pedagogico - Attività educativa ad alta intensità - Accompagnamento all'iter processuale - Attività sul territorio per l'attuazione e realizzazione del progetto di reinserimento individuale - Colloqui di ascolto/sostegno - Colloqui di informazione, facilitazione e orientamento ai servizi del territorio - Presenza ai primi momenti di incontro con i servizi

Adulti	Minori
<ul style="list-style-type: none"> - Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali - Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto - Attività laboratoriali per lo sviluppo di abilità individuali - Interventi di peer support - Attività di mediazione dei conflitti - Rilevazione e registrazione dei dati (implementazione della cartella sociale) - Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato - - 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di supporto psicologico (individuale e di gruppo) - Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali - Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto - Attività laboratoriali per lo sviluppo di abilità individuali - Attività educative e coaching scolastico - Interventi di peer support - Attività di mediazione dei conflitti - Co-costruzione del progetto personalizzato di inclusione tra i servizi della giustizia, i servizi del territorio e le reti operative - Rilevazione e registrazione dei dati (implementazione della cartella sociale) - Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato

Nell'ambito della Linea di intervento 2 “Percorsi di supporto alla famiglia” potranno essere realizzati:

- interventi a sostegno a detenuti padri e detenute madri per lo sviluppo e rafforzamento delle relazioni familiari e genitoriali, con particolare attenzione ai minorenni presenti;
- interventi di sviluppo di comunità, di reti di sostegno presenti, secondo quanto indicato nella “Carta dei figli dei genitori detenuti” sottoscritta a livello nazionale nel 2014 e aggiornata nel 2016;
- interventi di prevenzione e intercettazione delle situazioni di disagio, diretti a costruire relazioni significative di fiducia con particolare attenzione ai giovani al primo reato per sostenerne il processo di responsabilizzazione, la ricostruzione delle reti educative, familiari e sociali e la rielaborazione del reato stesso (art. 6 Legge regionale 25/2017).

Così come indicato nella “Carta dei figli dei genitori detenuti” sottoscritta a livello nazionale 2014 e aggiornata nel 2016, la questione centrale del Protocollo è quella di mettere in evidenza “la priorità del benessere del bambino” (art. 3 della Convenzione ONU). Una questione che, soprattutto in ambito penitenziario, non deve mettere in conflitto i diritti degli adulti con quelli dei bambini, ma al contrario partendo da quelli dei bambini può contribuire paradossalmente a rispettare meglio quelli degli adulti, al fine di sostenere e implementare interventi:

- volti ad affrontare situazioni di crisi conseguenti all'allontanamento del genitore detenuto dal nucleo familiare, promuovendo e sostenendo il mantenimento di significativi rapporti con i figli;
- di accompagnamento e di supporto ai figli di detenuti;

- a sostegno delle reti familiari, anche nell'ambito delle eventuali riduzioni di contatti diretti;
- per genitori, genitori/figli, coppie, condotti da esperti e finalizzati all'espressione e all'elaborazione dei vissuti familiari e relazionali, alla co-costruzione di un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibile e verificabile il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari.

L'attenzione posta alle famiglie è ritenuta importante al fine di:

- garantire la costruzione di un rapporto molto più cooperativo con i servizi con particolare attenzione ai nuclei familiari più vulnerabili;
- implementare un maggior coinvolgimento delle famiglie per l'intero percorso avviato;
- capitalizzare il patrimonio di competenze e di conoscenze presenti sia nel sistema dei servizi della giustizia minorile che dei servizi alla persona del territorio;
- attivare/riattivare le capacità relazionali e generatrici della famiglia: una rete che cura.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazioni interessanti le tre macro-azioni che caratterizzano tale Linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori.

Adulti	Minori
<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui di ascolto/sostegno ai componenti nucleo familiare - Attività di accompagnamento - Attività di gestione dei conflitti intra familiari - Interventi di sostegno, ricostruzione e sviluppo della Relazione Familiare - Attività di mediazione familiare - Attività laboratoriali - Attivazione con la rete formale dei servizi rivolto alla famiglia - Orientamento e accompagnamento ai servizi (per i nuclei familiari) - Interventi di supporto e accompagnamento - Supporto alla genitorialità e cura delle relazioni con la prole - Attività di recupero di una cultura familiare alla legalità - Interventi di sostegno e sviluppo della relazione familiare e genitoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui di ascolto/sostegno - Attività educativa - Attività di accompagnamento del nucleo familiare - Presa in carico del nucleo e attivazione del percorso - Attività laboratoriali - Attività di mediazione dei conflitti - Orientamento e accompagnamento ai servizi (per i nuclei familiari) - Presa in carico del nucleo e attivazione del percorso - Attività di recupero di una cultura familiare alla legalità

Nell'ambito della Linea di intervento 3 "Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva" potranno essere realizzati:

- percorsi integrati e complementari, in grado di agire, simultaneamente, su tutti i fattori che ne impediscono e ne hanno impedito l'integrazione e/o la reintegrazione sociale e professionale, con attenzione all'accompagnamento ai percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo;

- iniziative di sviluppo delle reti di produzioni interna agli Istituti Penitenziari per sostenere e sviluppare la filiera produttiva dell'economia sociale, anche attraverso l'incentivazione alla delocalizzazione di produzioni all'interno da parte delle aziende e delle cooperative sociali (art. 8 Legge regionale 25/2017).

Gli interventi dovranno essere individuati ed inseriti nel percorso della persona in base all'effettiva coerenza e pertinenza al progetto personalizzato in corso di realizzazione, al fine di sostenere il raggiungimento dell'autonomia personale, il reinserimento nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro e dentro una logica di filiera tra percorsi formativi, percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo. Il reinserimento sociale delle persone soggette a provvedimento privativi o limitativi della libertà personale è un processo estremamente problematico, la cui gestione deve tener conto non solo delle normali difficoltà legate alle dinamiche del mercato del lavoro, ma anche di pregiudizi e stereotipi sociali e vincoli istituzionali che tendono a perpetuare il rischio di discriminazione ed esclusione sociale.

È pertanto necessario garantire, anche attraverso specifiche funzioni, una connessione tra interno ed esterno per accrescere le occasioni di interazione delle persone con il territorio.

È necessario che, anche in questa Linea di intervento, sia garantita una presa in carico integrata con un sistema di interventi educativi e professionali, perché si possa strutturare un sistema di interventi in grado di migliorare le infrastrutture sociali e superare la frammentazione degli interventi.

Con riferimento al coinvolgimento dei destinatari si rimanda a quanto specificato al punto A4. Nell'ambito della linea 3 i partenariati dovranno sviluppare azioni di raccordo e collaborazione con i centri per l'impiego secondo le indicazioni contenute al punto A3.

Potranno inoltre essere favorite alleanze con aziende finalizzate ad incentivare le delocalizzazioni di produzioni all'interno del carcere attraverso il riconoscimento di funzioni di accompagnamento, informazione e formazione alle aziende interessate ad opera degli enti beneficiari e la realizzazione di network tra istituzioni, enti del Terzo settore e imprese.

L'intento è potenziare ed estendere il modello strategico ed operativo, già in essere da anni, di "Made in Carcere", con lo scopo di creare e sostenere relazioni socio-professionali stabili e basate sulla fiducia reciproca tra imprenditori diversi.

Con riferimento alle condizioni di coinvolgimento dei destinatari nell'ambito della presente Linea di intervento, si rimanda a quanto specificato al punto A.4 in merito all'accesso al sistema delle politiche attive del lavoro di Regione Lombardia.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazione interessanti le tre macro-azioni che caratterizzano tale Linea di intervento, sia per l'area adulti che per l'area minori.

Adulti e Minori
<ul style="list-style-type: none"> - Attività individualizzata di orientamento, counselling e bilancio di competenze - Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare - Costruzioni di percorsi formativi personalizzati integrati con il progetto educativo - Tutoraggio e accompagnamento - Organizzazioni di attività laboratoriali - Tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale - Formazione specifica individualizzata o orientata all'inserimento - Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati e relativa certificazione - Accompagnamento al lavoro esterno - Match tra profilo e bisogno aziendale - Interventi intramurari finalizzati all'acquisizione/recupero di una competenza professionale e alla certificazione attraverso l'avvio al lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione degli Istituti Penitenziari, attraverso lo strumento del "tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo) - Attivazione di modalità di scambi di informazioni, strumentazioni (network) - Attivazione di modalità di conoscenza degli skill presenti - Costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo possesso delle competenze): prove documentali, fotografiche, contratti, lettere aziendali) - Rilascio di un'attestazione dei compiti e delle attività svolte secondo il profilo professionale - Monitoraggio e valutazione

Nell'ambito della Linea di intervento 4 "Percorsi verso l'autonomia abitativa" potranno essere realizzati:

- interventi di accoglienza che, a partire dall'accesso ad uno spazio abitativo temporaneo, garantiscono e assicurano supporto educativo adeguato alla gestione della convivenza e un accompagnamento su questioni sanitarie, amministrative, in integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali e i servizi della giustizia.

Tali percorsi sono finalizzati ad aiutare le persone alla gestione e recupero dell'autonomia abitativa, con l'obiettivo di raggiungere una piena integrazione nella comunità.

Un adeguato accompagnamento educativo e sociale che affianca il progetto di accoglienza abitativa temporanea permette alla persona di riallacciare i rapporti con il proprio contesto di vita e di definire un percorso di autonomia.

Per la complessità dei bisogni e in ragione degli interventi fino ad ora realizzati, gli interventi di accoglienza si articolano in tre dimensioni:

- **il pronto intervento:** per persone in particolari condizioni di vulnerabilità che richiedono un inserimento in breve tempo, per permettere il mantenimento della misura esterna, in attesa di una ulteriore dimensione abitativa;
- **la media intensità:** nel caso in cui il percorso individuale della persona sia già ben costruito e dettagliato e richieda un periodo breve e definito di accoglienza utile ad impostare una fase successiva del percorso dell'ospite. In appartamento, ci sarà un affiancamento alla persona attraverso un tutor abitativo di riferimento che andrà a valutare la gestione della casa e della

convivenza, nonché agirà per la verifica degli obiettivi concordati, attraverso colloqui e incontri;

- **ad alta intensità:** laddove la segnalazione ipotizzi problematicità (quali uso di sostanze, disagio psichico, etc.) legate a differenti ambiti di vita della persona (area affetti, gestione economica, soluzione abitativa futura, lavoro), saranno attivati i Servizi del territorio e la presa in carico sarà differenziata e a più lungo termine.

Oltre all'affiancamento del tutor abitativo per la gestione della casa e delle problematicità legate alla vita fuori dal carcere, anche per questa Linea di intervento è importante garantire una équipe di rete con i diversi servizi e attori coinvolti, oltre ai contatti con le reti informali della persona.

L'attuazione dell'accoglienza temporanea prevede la realizzazione di un percorso così impostato:

- L'accoglienza domiciliare in Housing Sociale o presso una casa di accoglienza;
- Il progetto di reinserimento: gli operatori concordano con ogni ospite, dopo un periodo di osservazione della vita in struttura, un progetto di reinserimento, in cui sono illustrati gli obiettivi da raggiungere, i tempi, gli strumenti messi in atto, le attività e i momenti di verifica. Il progetto viene sottoscritto dall'ospite e monitorato dagli operatori con il supporto delle istituzioni invianti, con le quali si definiscono scadenze e obiettivi;
- Le azioni di affiancamento all'accoglienza temporanea (Tutoraggio Abitativo, assolvimento dei bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita);
- Il monitoraggio e la verifica del progetto con la persona e con il contesto di riferimento.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazione interessanti le tre macro-azioni che caratterizzano tale Linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori:

<i>Adulti e Minori</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del bisogno e impostazione percorso individualizzato - Stesura del progetto abitativo - Accompagnamento all'accoglienza abitativa - Accompagnamento sociale ed educativo a carattere temporaneo integrato con interventi di accoglienza abitativa temporanea - Accompagnamento individualizzato alla rete dei servizi - Attivazione di relazione con la rete formale e la rete informale del soggetto - Attività di supporto da attivare in relazione al singolo bisogno (bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita) - Azioni di supporto alla ricostruzione delle relazioni sociali - Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della giustizia, del territorio sia di carattere sociale che sanitario e socio sanitario, dei servizi alla persona, dei servizi di formazione ecc.) - Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale - Definizione di Accordi territoriali per favorire l'autonomia abitativa

Nell'ambito della Linea di intervento 5 "Percorsi di concertazione" potranno essere realizzati:

- interventi che valorizzino lo sviluppo di un sistema a rete sul territorio, in grado di leggere e intercettare in maniera condivisa i bisogni delle persone e del contesto di appartenenza, per garantire un coordinamento stabile con le risposte già esistenti e una connessione sistematica tra gli enti del territorio e i servizi della giustizia, anche in un'ottica di facilitazione e integrazione all'accesso di altre misure pubbliche già esistenti.
- l'attivazione di comunità di pratiche quale setting di apprendimento collettivo partecipato, basato sulla contaminazione tra esperienze, per scambiare conoscenza, sviluppare competenze, favorire relazioni e connessioni tra i diversi percorsi e gli interventi attivati.

Sono interventi da realizzarsi in stretta sinergia con tutti i servizi della giustizia, gli enti locali, le ATS/Asst, nonché con il volontariato, al fine di rendere strutturale un percorso di continuità della rete integrata dei servizi, rafforzando i livelli di coinvolgimento delle funzioni, al fine di migliorare i livelli accessibilità e fruibilità degli interventi, i livelli di informazione e di conoscenza, potenziando i percorsi di collaborazione, a livello territoriale, tra le diverse aree, le sinergie tra i diversi professionisti, la definizione di protocolli operativi.

La necessità di un costante e sistematico raccordo tra le reti operative per il tramite dei singoli percorsi progettuali, il sistema di interventi presenti sul territorio interessato, il contesto detentivo e i rispettivi servizi della giustizia di riferimento, impongono un luogo di confronto e di monitoraggio delle esperienze, di condivisione di informazioni e di metodi di intervento, sia per migliorarne l'efficacia sia per evitare duplicazione e sovrapposizione di interventi e assicurare la maggior continuità e multidisciplinarietà possibile.

Le proposte progettuali potranno attivare una Comunità di pratiche, intesa quale ambiente di apprendimento collettivo e partecipato, basato su un approccio che favorisce la contaminazione tra esperienze, conoscenze e competenze, e di favorire allo stesso tempo lo sviluppo e il rafforzamento di relazioni tra gli attori del territorio, anche in ottica di sviluppo dell'innovazione sociale. Le Comunità di pratiche favoriscono lo sviluppo di un approccio strategico integrato basato sull'accessibilità e capitalizzazione del patrimonio di esperienze maturate nel territorio.

La Comunità di pratiche è aperta a tutti gli attori che operano, nello stesso territorio o in un territorio affine, nell'ambito di altre reti progettuali a valere sul presente Avviso o su altre iniziative promosse da Regione Lombardia, allo scopo di sviluppare strumenti e metodologie condivise e identificare obiettivi comuni per il rafforzamento della qualità dei servizi per l'inclusione attiva del target di riferimento. Essa, orientando alla condivisione del sapere di ciascun componente, diventa occasione di apprendimento e formazione relativamente agli argomenti trattati (imparare ciò che gli altri sanno).

La Comunità di pratiche dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- coinvolgere almeno n. 3 reti operative attive sul medesimo territorio per l'area tematica interessata, incluso il partenariato di progetto a valere sul presente Avviso;

- indentificare una o più aree tematiche tra quelle individuate dalle 6 Linee di intervento e la tipologia di destinatari (minori/giovani adulti e adulti);
- svilupparsi territorialmente almeno a livello provinciale, comprendendo, laddove interessanti, gli istituti penitenziari la cui sede insiste nei territori della provincia di riferimento.

Ciascuna rete operativa potrà aderire ad una sola Comunità di pratiche per area tematica, mentre è possibile la partecipazione a più Comunità di pratiche purché relative ad aree tematiche differenti.

Per la partecipazione degli operatori alle attività della Comunità di pratiche non può essere riconosciuta alcuna indennità o rimborso.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazione interessanti le tre macro-azioni che caratterizzano tale Linea di intervento, sia per l'area adulti che per l'area minori:

Adulti e Minori

- Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto
- Interventi di qualificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi, in termini di efficacia ed efficienza, per un miglioramento della presa in carico e dell'invio ai servizi del territorio, anche attraverso metodologie integrate ed innovative
- Iniziative finalizzate alla costruzione di alleanze orientate a garantire una stabilizzazione dei processi e degli interventi
- Attivazione di percorsi per rafforzare le competenze degli operatori
- Attivazione di percorsi di mediazione territoriale e di comunità (negli ambiti ricreativi, abitativi, formativi, lavorativi e di quartiere) e l'attivazione di reti civiche diffuse agite dai Soggetti istituzionali competenti, dalle Parti sociali, dal Terzo settore e dal Volontariato attivo
- Co-costruzione del progetto personalizzato di inclusione tra i servizi della giustizia, i servizi del territorio e le reti operative
- Attività di facilitazione alla fruibilità dei servizi del territorio
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale
- Stabilizzazione di un percorso coordinato di interventi e di servizi sociali
- Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato
- Consolidamento di un network che finalizzi e valorizzi le risorse presenti sui diversi ambiti territoriali
- Percorsi di sensibilizzazione della comunità e della cittadinanza
- Incontri di rete e partecipazione a momenti istituzionali per l'attivazione di relazioni con stakeholders e rete dei servizi
- Interventi di qualificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi, in termini di efficacia ed efficienza, per un miglioramento dell'invio e della presa in carico da parte dei servizi del territorio

Nell'ambito della Linea di intervento 6 "Percorsi di giustizia di comunità" potranno essere realizzati:

La giustizia di comunità comprende quelle misure e sanzioni che mantengono gli imputati, o gli autori di reato, nella comunità e implicano alcune restrizioni alla loro libertà attraverso l'imposizione di condizioni e/o obblighi da parte di un'Autorità Giudiziaria o amministrativa (COE R(2017)3) e CM/REC(2008)11). Tali misure possono essere applicate in sostituzione di una sanzione, o prima ancora di un'eventuale condanna, come forma di diversione dal procedimento penale che prevede, in caso di esito positivo del percorso imposto, l'estinzione del reato. Da una parte, esse fondano la loro efficacia sulla responsabilizzazione dell'imputato o del condannato, attraverso l'attuazione di precisi programmi individualizzati, la cui definizione e verifica sono affidate agli organi dell'amministrazione della giustizia. Dall'altra esse coinvolgono e responsabilizzano tutto il tessuto comunitario, chiamato a operare, in accordo con gli organi giurisdizionali, per la risoluzione del fatto penale e per l'effettivo inserimento sociale della persona accusata o condannata.

Nel sistema penale minorile le misure di comunità in generale e la messa alla prova in particolare hanno un carattere e uno scopo prevalentemente educativi. Nel caso di sospensione del procedimento con messa alla prova, introdotto nei processi penali a carico di minorenni nel 1988, è previsto che i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia svolgano, anche in collaborazione con i servizi locali, attività di osservazione, trattamento e sostegno (DPR n.448/1988). Col recente decreto legislativo n. 150/2022, entrato in vigore il 30 dicembre 2022, una speciale enfasi viene posta sulla possibilità, per il minorenne messo alla prova, di accedere a percorsi di giustizia riparativa.

Si tratta di un approccio che, dunque, si fonda su un rafforzamento dei legami sociali e su una forma di 'sensibilità riparativa' del danno che si è prodotto come conseguenza della violazione di una norma penale.

Costruire una rete per la giustizia di comunità, coinvolgendo enti pubblici e del Terzo settore delle comunità locali, impone di rafforzare le competenze, le capacità e le risorse a disposizione di chi può garantire efficaci e positive occasioni per lo svolgimento di attività di volontariato e di pubblica utilità rivolte alle comunità di appartenenza, di rafforzare i servizi chiamati a garantire l'esecuzione delle misure e delle sanzioni di comunità, consolidare la co-progettazione e la collaborazione nella realizzazione di tali percorsi, anche per quel che riguarda lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità per sostituzione pena o per la sospensione del procedimento con messa alla prova e le sanzioni sostitutive introdotte dalla recente innovazione normativa.

A questo scopo, sono necessarie iniziative volte a rafforzare la capacità dei servizi e delle reti sociali territoriali di essere protagoniste, a fianco dei servizi della giustizia, nell'accoglienza e nell'accompagnamento delle persone sottoposte a una misura o sanzione di comunità, da parte dell'Autorità Giudiziaria, e interventi capaci di promuovere e rafforzare le capacità e le risorse del territorio, sviluppare una specifica competenza professionale nei, e a fianco dei, servizi della giustizia stessa, sostenendo le attività delle organizzazioni pubbliche e del Terzo settore coinvolte anche nell'offerta di azioni di pubblica utilità (art. 9 legge regionale 25/2017).

In questo contesto, dovranno essere individuate e promosse forme di collaborazione sinergica con i servizi della giustizia con particolare riguardo allo sviluppo e all'implementazione degli "sportelli per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità", già attivati da diversi uffici territoriali.

Gli interventi dovranno:

- sviluppare, rafforzare e sostenere le organizzazioni e le reti sociali attive nell'offerta di occasioni per lo svolgimento dei programmi di giustizia di comunità e, più in generale, promuovere la conoscenza di tali misure e l'accoglienza positiva di chi è chiamato a ottemperarvi, attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio (enti locali, organizzazioni del Terzo settore, popolazione in generale), di formazione dei volontari e degli operatori;
- Promuovere l'incremento quantitativo e il miglioramento qualitativo dei percorsi di presa in carico territoriale delle persone sottoposte a una misura di comunità, in particolare per quel che concerne i lavori di pubblica utilità e la messa alla prova;

e specificatamente per l'area adulti:

- Sviluppare e sostenere una figura di Operatore per la giustizia di comunità che operi in affiancamento ai servizi della giustizia e del territorio e all'interno delle organizzazioni pubbliche e del Terzo settore coinvolte anche nell'offerta di azioni di pubblica utilità, per garantire un maggior livello di informazione, migliori opportunità di svolgimento dei lavori di pubblica utilità e una adeguata capacità di presa in carico, soprattutto nelle situazioni di maggior vulnerabilità.

Di seguito si descrivono alcune delle tipologie di prestazione interessanti le tre macro-azioni che caratterizzano tale Linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori:

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione del bisogno territoriale - Sensibilizzazione, informazione e formazione - Sportello/servizio di accoglienza, gestione e accompagnamento della domanda - Costruzione e diffusione di strumenti informativi, gestionali e di monitoraggio - Azioni di consulenza e supporto agli enti che ospitano/ospiterebbero persone per lo svolgimento degli obblighi imposti dall'Autorità Giudiziaria in esecuzione di una misura di comunità - Valutazione delle segnalazioni, gestione delle stesse e delle relative comunicazioni - Colloqui conoscitivi e di selezione 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione delle segnalazioni, gestione delle stesse e delle relative comunicazioni - Colloqui conoscitivi e di selezione; - Analisi delle competenze e dei vincoli (giuridici, orari, etc.) e incrocio domanda/offerta - Definizione del progetto individualizzato di attività socialmente utili e attività riparative per sostituzione pena o messa alla prova - Attività individuali e di gruppo per lo svolgimento dei percorsi di giustizia riparativa per sostituzione pena o messa alla prova - Attività di case management dei percorsi attivati

Adulti	Minori
<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle competenze e dei vincoli (giuridici, orari, ecc.) e incrocio domanda/offerta - Definizione del progetto individualizzato di lpu per sostituzione pena o messa alla prova - Attività individuali e di gruppo per lo svolgimento dei percorsi di lpu per sostituzione pena o messa alla prova - Attività di case management dei percorsi attivati - Attività di tutoring, affiancamento e monitoraggio dei percorsi attivati - Attività di accompagnamento socio-educativo - Attività di educazione alla legalità - Informazione e accompagnamento ai percorsi di giustizia riparativa - Gestione delle relazioni, delle incombenze amministrative, burocratiche e delle comunicazioni nei confronti delle articolazioni locali dell'amministrazione della giustizia - Gestione degli obblighi amministrativi in materia assicurativa e di tutela del lavoro - Percorsi di formazione (on the job, sicurezza, eccetera) - Attivazione e cura delle relazioni con la rete formale e informale dei servizi territoriali - Attività di facilitazione e accompagnamento alla fruibilità dei servizi e delle opportunità del territorio - Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dell'amministrazione della giustizia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di tutoring, affiancamento e monitoraggio dei percorsi attivati - Attività di accompagnamento socio-educativo - Attività di educazione alla legalità - Informazione e accompagnamento ai percorsi di giustizia riparativa.

B.2.1 LOCALIZZAZIONE

La localizzazione degli interventi è rappresentata dall'intero territorio regionale. Ciascun progetto potrà essere realizzato nel territorio provinciale, in correlazione con gli Istituti Penitenziari/CPA/UEPE/USSM/IPM Beccaria, nonché nel territorio sovraprovinciale.

B.2.2 TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti avranno una durata di 24 mesi, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe dei termini.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 1° febbraio 2023 e comunque dalla data di avvio effettivo del progetto indicata nell'atto di adesione unico (cfr. Allegato 5). **In ogni caso, il progetto deve essere avviato entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.** Non sono ammissibili le spese per attività realizzate prima della data di avvio del progetto o dopo la conclusione, ad eccezione delle spese connesse all'invio della rendicontazione finale. Resta inteso che le spese devono essere sostenute entro la data di trasmissione della rendicontazione finale.

La struttura del piano dei conti del progetto è articolata per voci e categorie di costo (cfr. tabella 1) e prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 e in particolare l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (A1 e A2) per coprire i costi residui (C1 e C2) dell'operazione.

Tabella 1- struttura del Piano dei Conti

Voce di costo	Categorie di costo
A. Costi diretti per il Personale	A1. Personale dipendente
	A2. Personale esterno non legato al Beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente
B. Indennità per i partecipanti	B1. Indennità di partecipazione ai tirocini
C. Altri costi	C1. Costi diretti diversi da personale e dalle indennità per i partecipanti
	C2. Costi indiretti
D. Costo totale	Costi diretti e indiretti

Nella voce **costi diretti per il personale** sono ricomprese due categorie di costo: le spese per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile (A1) e contratti di prestazione professionale (A2).

I costi del personale interno e del personale esterno potranno assumere la forma di rimborso ai sensi dell'art. 55, par.2 lett.a) o ai sensi dell'art. 53, par. 1 lett.a) del Regolamento 2021/1060. La condizione di rimborso verrà definita contestualmente all'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

Nell'ambito dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, sono ammissibili le spese relative alle **indennità versate ai partecipanti**, secondo le modalità specificate dalle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione, che verranno adottate con successivo provvedimento. I costi connessi a tale voce verranno rimborsati ai sensi dell'art. 53, par. 1 lett.a).

Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 7763/2018 gli "indirizzi regionali in materia di tirocini" in coerenza con le leggi regionali 22/2006, 19/2007, 30/2015, con le linee guida

definite il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini. I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento e alle procedure adottate dalla Regione Lombardia (DG Istruzione Formazione e Lavoro, struttura Occupazione e occupabilità) e alla modulistica prevista (d.d.u.o. 10963/2016 - Approvazione modelli di convenzione e di progetto finalizzati all'inclusione sociale) disponibile sul portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Nella voce **altri costi**, sono invece ricompresi tutti i costi diversi (C1 e C2) da quelli per il personale e per le indennità necessari per la realizzazione delle attività di progetto (ad es. costi indiretti, costi per trasporto, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, dispositivi di protezione individuale, di sanificazione) il cui valore è determinato sulla base dell'applicazione di un tasso forfettario del 40% alla voce di costo "costi diretti per il personale".

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di partecipazione deve essere presentata, pena l'inammissibilità, esclusivamente attraverso "Bandi online" a partire **dalle ore 9.00 del 20 febbraio 2023 e fino alle ore 18.00 del 22 marzo 2023**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona titolata ad operare per conto dell'Ente capofila e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve (accedendo alla piattaforma "Bandi Online" dal seguente link **www.bandi.regione.lombardia.it**):

- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi Online (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
 - o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
 - o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento). Tale procedura consiste nel:
 - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;

- allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
- attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- 1a) Domanda di contributo (compilata a sistema);
- 1b) Scheda progetto;
- 1c) Piano dei conti (compilato a sistema);
- 1d) Scheda dettaglio costi;
- 1e) Scheda di monitoraggio (ex ante);
- 1f) Lettera di dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia;
- 1g) Dichiarazione di partecipazione ente partner effettivo diverso dal Capofila;
- 1h) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno;
- 1i) Dichiarazione di interesse Centro per l'Impiego;
- 1l) Incarico per la sottoscrizione digitale.

In allegato al decreto di approvazione del presente Avviso, è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati e il fac simile del Piano di conti.

I documenti di cui alle lettere 1a), 1b), 1c), 1d), 1e), dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'organizzazione capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Il documento di cui alla lettera 1f) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM).

I documenti di cui al punto 1g) e 1h) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal legale rappresentante degli enti partner o degli enti aderenti alla rete di sostegno.

Il documento di cui alla lettera 1i) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante del Centro per l'Impiego.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo.¹

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.".²

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

¹ Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID.

Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

² L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

- enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

All'esito della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale.

Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100 e potranno essere finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione al contributo verrà definito sulla base della data e ora di invio della domanda attraverso Bandi Online.

C.3 Istruttoria

C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità per il tramite della Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità
- la valutazione di merito delle domande presente ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro i 45 giorni successivi dalla data di chiusura del bando.

C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

L'istruttoria formale dovrà essere effettuata entro 30 giorni successivi dalla data di chiusura del bando.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi OnLine)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno biennale di operatività nel campo del presente Avviso ove richiesta;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- Rispetto del numero massimo di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.3;
- Rispetto del numero minimo dei componenti della partnership e degli altri requisiti obbligatori di cui al paragrafo A.3;
- Presenza di almeno un ente accreditato per la formazione e il lavoro se trattasi di progetti interessanti la Linea di intervento 3.

C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Per tutti i progetti ammissibili è svolta l'istruttoria tecnica sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di Valutazione			Punteggio	
1	Qualità del soggetto del partenariato	1.1	Composizione della partnership: presenza di Enti appartenenti a tipologie diverse, le cui esperienze/competenze sono fra loro complementari.	5
		1.2	Capacità della partnership: esperienza pregressa nel lavoro di rete e nell'area di intervento oggetto del bando ed esistenza di rapporti di collaborazione precedenti tra i partner.	8
		1.3	Organizzazione e regia della partnership: previsione di adeguati strumenti e processi di governo e coordinamento della partnership, presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e relativo valore aggiunto e di coordinamento con i servizi del territorio.	8

		1.4	La rete di sostegno: numerosità e multidisciplinarietà dei soggetti diversi aderenti alla rete di sostegno del progetto.	4
			TOTALE	25
2	Coerenza esterna e qualità progettuale	2.1	Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari, dei rischi potenziali e relative strategie di prevenzione/mitigazione.	20
		2.2	Qualità del processo di concertazione della proposta progettuale e previsione di modalità e strumenti di collaborazione per l'intera durata progettuale: - con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP/IPM/CPA/UEPE E USSM) (max 10 punti); - con i Centri per l'impiego (max. 5 punti).	15
		2.3	Capacità potenziale del progetto di attivare processi collaborativi a livello di comunità , anche attraverso la definizione e formalizzazione di alleanze, accordi territoriali con gli attori economico-sociali del territorio.	10
		2.4	Coerenza tra la proposta progettuale e la declinazione del budget in relazione a: - Obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari; - Natura e durata delle attività previste; - Suddivisione del budget tra i partner; - Caratteristiche del gruppo di lavoro con riferimento alla coerenza tra qualifiche ed esperienze delle figure professionali e le caratteristiche del progetto.	20
			TOTALE	65
3	Promozione dei principi orizzontali	3.1	Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.	2

		3.2	Previsione di misure per assicurare il rispetto della dignità umana, ai sensi dell'art. 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e non discriminazione fondata sulla razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali ai sensi dell'art.21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.	3
			TOTALE	5
4	Criteri premiali	4.1	Collegamento con la programmazione territoriale attraverso il coinvolgimento di enti con funzione di programmazione territoriale in ambito sociale e socio sanitario.	2
		4.2	Previsione di interventi specialistici in risposta ai bisogni di target con fragilità sociali e socio sanitari.	3
			TOTALE	5
TOTALE				100

Non sono eleggibili a finanziamento i progetti che non raggiungano una soglia minima di almeno 60 punti su 100. I criteri premiali non concorrono al raggiungimento della soglia minima prescritta per l'eleggibilità al finanziamento.

C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

In fase di istruttoria il Nucleo potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande", fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C3.5 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 45 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della domanda, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia

www.bandiregione.lombardia.it, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

I soggetti che hanno presentato una proposta saranno informati dell'esito dell'istruttoria via PEC.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo concesso;
- una quota a saldo, fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso a seguito della presentazione della rendicontazione e validazione delle spese da parte di Regione Lombardia.

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso, il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario presenta, tramite il sistema informativo Bandi On Line, la richiesta di liquidazione.

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato 6).

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fideiussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale.

C4.a Adempimenti post concessione

A seguito dell'ammissibilità a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 10 giorni dalla data di

pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettendo attraverso il sistema informativo:

- l'atto di formalizzazione del partenariato;
- l'atto di adesione comprensivo della data di avvenuto avvio delle attività (cfr. Allegato 5).

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini dell'erogazione del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi Online, la **dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione** unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei conti (cfr. Allegato 1c);
- relazione tecnica finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio e i questionari somministrati ai destinatari per la rilevazione dell'indicatore di risultato.

A seguito delle verifiche, Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 80 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'Ente Capofila attraverso il sistema informativo Bandi On Line, così come previsto dall'art. 74, par. 1, lett. b del Reg. (UE) 2021/1060.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'atto di adesione.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione che saranno adottate e pubblicate con successivo provvedimento.

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli

obiettivi e i risultati di progetto, devono essere prontamente comunicate all'Amministrazione regionale e, secondo quanto previsto dalle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione, dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione e approvazione da parte delle strutture competenti.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione che saranno adottate e pubblicate con successivo provvedimento.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione e nell'Atto di adesione unico (cfr. Allegato 5), nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei beneficiari in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- la lettera di dichiarazione di interesse delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) completa della relazione di concertazione;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;

- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 contenute nelle **"Brand Guidelines FSE+ 2021-2027"** approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24/10/2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento 'Coesione Italia 2021-2027. Brand book. Linee guida 1.0' adottato a luglio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ulteriori strumenti aggiornati potranno essere messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia);
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE+ per la realizzazione dell'intervento (ad esempio, apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti

dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE+ (ad esempio, "L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it");

- che sia fornita sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it e sul sito www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite pec. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. XI/7500 del 15 dicembre 2022 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output del PR FSE+ 2021-2027 "Persone in condizione di fragilità", il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come riportato nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato 2. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati nella **Scheda di monitoraggio** (cfr. Allegato 1e) del progetto riguardanti: i) i destinatari intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione della proposta progettuale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del progetto di conseguire i target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime;
- ex post, compilandola e allegandola in fase di rendicontazione finale. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quanti-qualitative da fornire, avrà valore di consuntivazione, esprimendo l'effettiva capacità del progetto di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività.

Ai fini della valorizzazione del pertinente **Indicatore di risultato previsto dal Programma Regionale FSE+ 2021-2027** in relazione all'Azione h.1: "Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale", a chiusura degli interventi, il beneficiario dovrà inoltre **provvedere alla somministrazione ai destinatari del questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato** di cui all'Allegato 1m) del presente Avviso.

Si informano, infine, i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction**, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è Marta Giovanna Corradini (marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Innovazione Sociale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Bandi Online **www.bandiregione.lombardia.it**.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email:

inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	AVVISO RETI TERRITORIALI INTEGRATE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE (MINORI E ADULTI) SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 25/2017- A VALERE SUL PR FSE+ 2021-2027 (PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 - AZIONE H.1)
DI COSA SI TRATTA	L'Avviso cofinanzia progetti finalizzati a favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali, e in particolare all'inclusione socio-lavorativa, da parte delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, adulti e minori, attraverso percorsi personalizzati e integrati

	<p>allo scopo di prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva, valorizzando e incrementando le reti territoriali e la costruzione di azioni di comunità.</p> <p>Sono destinatari degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare e in misure di sicurezza) ▪ Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie; ▪ Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova; ▪ Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa; ▪ Adulti, minori e giovani adulti indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova. <p>La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente attraverso "Bandi online" a partire dalle ore 9.00 del 20 febbraio 2023, e pena l'esclusione entro le ore 18.00 dell'22 marzo 2023. La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 9.000.000,00.</p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni); ▪ ATS/AssT; ▪ Comune singolo o Associato; ▪ Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) ▪ Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale; ▪ Enti accreditati per la formazione ed il lavoro; ▪ Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni); ▪ Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni).
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 9.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. Il finanziamento assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo e comunque non può essere superiore a euro 250.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo del progetto.

	<p>Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale e sarà erogato agli Enti capofila secondo la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una quota, a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo concesso; • una quota a saldo, fino al 40% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100.</p> <p>Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.</p> <p>Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi</p>
DATA DI APERTURA	Ore 9.00 del 20 febbraio 2023
DATA DI CHIUSURA	Ore 18.00 del 22 marzo 2023
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandiregione.lombardia.it</p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <p>1a Domanda di contributo;</p> <p>1b Scheda progetto;</p> <p>1c Piano dei conti;</p> <p>1d Scheda dettaglio costi;</p> <p>1e Scheda di monitoraggio;</p> <p>1f Lettera di dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia;</p> <p>1g Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership;</p> <p>1h Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno;</p> <p>1i Dichiarazione di interesse Centro per l'Impiego;</p> <p>1l Incarico per la sottoscrizione digitale;</p> <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di</p>

	avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.
CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00. Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it .

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità

Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione della domanda di contributo		www.bandiregione.lombardia.it
Approvazione della graduatoria da parte di Regione Lombardia dei progetti ammessi e finanziati, non ammessi, ammessi e non finanziati	Entro 45 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione della domanda	www.bandiregione.lombardia.it
Accettazione del contributo da parte dell'ente beneficiario completo dei documenti post concessione	Entro 10 giorni consecutivi dalla data di approvazione della graduatoria	www.bandiregione.lombardia.it
Richiesta di anticipo della prima quota	A seguito di accettazione da parte dell'ente beneficiario del contributo	
Conclusione delle attività	Entro 24 mesi dalla data di avvio del progetto	

D.11 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato 1a Domanda di contributo;
- Allegato 1b Scheda progetto;
- Allegato 1c Piano dei conti;
- Allegato 1d Scheda dettaglio costi;
- Allegato 1e Scheda di monitoraggio;
- Allegato 1f Lettera di dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia;
- Allegato 1g Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership;
- Allegato 1h Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno;
- Allegato 1i Dichiarazione di interesse Centro per l'Impiego;
- Allegato 1l Incarico per la sottoscrizione digitale;
- Allegato 1m Questionario rilevazione indicatore di risultato;
- Allegato 2 Informativa relativa al trattamento dei dati personali;

- *Allegato 3 Informativa relativa alla firma elettronica;*
- *Allegato 4 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo;*
- *Allegato 5 Atto di adesione unico;*
- *Allegato 6 Schema Garanzia fideiussoria;*